



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Sezione Dario Colombo
Bareggio

Ente morale D.L. n. 224
del 5 Aprile 1945

Egregio sig. Sindaco,

riteniamo di scarsa consistenza le motivazioni addotte per non celebrare, nel nostro Comune, la festa della liberazione nella giornata del prossimo 25 aprile. La coincidenza con una festività religiosa non può essere a nostro avviso motivo sufficiente per mancare questo appuntamento. Ancor più non lo è in particolare in questo 2011 nel quale ricorre il centocinquantenario della nascita dell'Italia unita. Questa ricorrenza ci ha portato, anche nel nostro Comune, a ricordare i periodi più significativi della storia del nostro Paese. In quest'ottica il 25 aprile ha indubbiamente rappresentato uno dei momenti tra i più importanti: ha segnato tutta la storia dall'ultimo dopoguerra. Il 25 aprile fu dichiarato festa nazionale nel 1946 dal governo De Gasperi, alla vigilia del primo anniversario della liberazione (decreto legislativo luogotenenziale 22 aprile 1946, n. 185). La data, com'è ben noto, ricorda l'insurrezione generale proclamata dal Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia ed è significativa la scelta di privilegiare questo evento rispetto a quelli della fine della guerra, il 2 maggio, o della resa della Germania nazista, l'8 maggio, adottate come date di celebrazione in altri paesi europei. Il governo antifascista italiano intendeva privilegiare l'apporto dato alla liberazione dal movimento resistenziale, inteso come momento di riscatto etico e politico rispetto al fascismo.

Sono anche questi, tra i tanti, i motivi per i quali la invitiamo, sig. Sindaco, a ripensare la decisione prospettata.

Le informiamo che, quale sarà la sua decisione definitiva, la nostra associazione non mancherà, nella mattinata del prossimo 25 aprile, di invitare i nostri concittadini ad un momento celebrativo. Del resto questa è anche una delle ragioni d'essere dell'ANPI, che in occasione del recente congresso nazionale di Torino ha ribadito l'importanza della festa della liberazione: *“Evitare la ritualità e il declino del 25 Aprile è il nostro compito. Celebrare il 25 Aprile in tutti i Comuni e adoperarsi perché alla festa partecipino istituzioni, forze armate, scolaresche - e la giornata sia arricchita di eventi di riflessione storica e politica, sport, spettacolo - sono presupposti fondamentali affinché il 25 Aprile sia vissuto come grande festa popolare.”*

Convinti di una sua ulteriore riflessione rimaniamo in attesa di un suo cenno d'assenso nel breve tempo per un ulteriore incontro.

Distinti saluti.

Roberto Correnti

Presidente sez. ANPI “Dario Colombo”

Di Bareggio

Bareggio 4 aprile 2011